

L'ANNIVERSARIO DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE E LA FILATELIA

di Ten. Gen. Vincenzo De Luca

La filatelia è da sempre testimone della storia, della geografia, della scienza, della letteratura, del costume e della vita sociale, della natura, della tecnica e della tecnologia, e così via dicendo. Attraverso i francobolli emessi nelle varie epoche è poi possibile constatare come un evento venga considerato secondo la visione del momento storico.

La Prima guerra mondiale, 1915-1918, e il Centenario della Vittoria hanno avuto le commemorazioni in questi ultimi anni con le emissioni di cui si parlerà in seguito, dopo aver narrato quali emissioni filateliche si sono succedute negli anni fino al 1968.

Nei primi anni successivi alla fine della guerra, il motivo dominante dei francobolli italiani era l'effigie del Re Vittorio Emanuele III, con qualche rara eccezione come quella di Garibaldi, e troviamo la prima serie che celebra nel 1921 la Vittoria di Vittorio Veneto con quattro valori da centesimi 5, 10, 15, e 25.

delle varie armi evidenziati in operazioni chiaramente della prima guerra mondiale, due dei quali, Alpini e Cavalieri, dalla serie del 1934, ritroveremo poi sulla busta del primo giorno di emissione del francobollo del 3 novembre 2018.



Altro esempio è rappresentato dal soldato di guardia al Milite Ignoto, con la data 1915-1918 e una frase di Mussolini.



Dopo l'avvento del fascismo la grande guerra e la Vittoria vengono ricordate in molti francobolli commemorativi del periodo, i cui soggetti sono rappresentati prevalentemente da soldati



Dopo il secondo dopoguerra troviamo la celebrazione del "XL Anniversario della Vittoria" nel 1958 con tre francobolli, il primo da lire 15 riportante il "trionfo di Cesare", il secondo da lire 25 con gli stemmi comunali di Trieste, Roma e Trento, il terzo da lire 60 con la "Cam-

pana della Pace" di Rovereto, fusa con il metallo dei cannoni e dei bossoli.

Un francobollo molto significativo viene emesso nel 1967, con il quale viene ricordata, con il soldato a guardia del fiume, la prima battaglia del Piave, dove fu costituita la linea difensiva a seguito della ritirata dopo Caporetto, e che servì per fermare l'offensiva austro-ungarica, a premessa delle successive e decisive battaglie del 1918 (foto sotto).



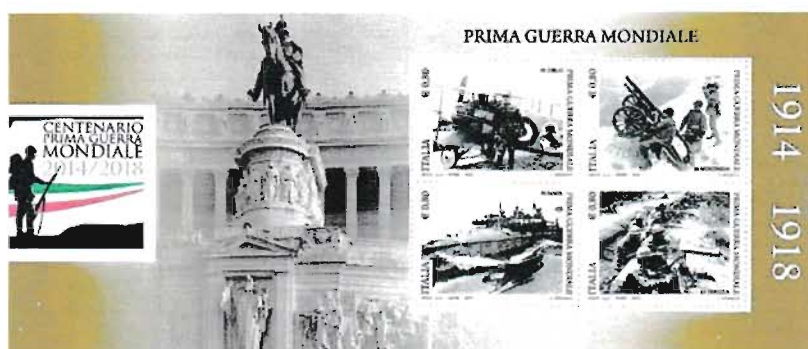
Nel 1968, in occasione del 50° anniversario della Vittoria, viene emessa una serie di 6 valori, i cui soggetti, disegnati con un stile più moderno, rappresentano la mobilitazione (lire 20), l'Esercito (lire



25), la Marina (lire 40), l'Aeronautica (lire 50), le battaglie finali sul Piave (lire 90) e gli onori al Milite Ignoto (lire 180): una serie molto significativa che racconta i vari momenti drammatici della guerra (foto in alto).

Nel 2015 viene emesso un foglietto, molto efficace, dedicato alla Prima Guerra Mondiale 1914 - 1918 con 4 francobolli da centesimi 0,80 con le didascalie "in cielo", "in mare", "in montagna", "in trincea", relative ai soggetti rappresentati con note fotografiche dell'epoca (foto accanto).

Sempre nel 2015 è stato emesso un francobollo da 0,95 centesimi (foto in alto a destra) con la didascalia verticale "La Grande Guerra - La Liberazione - 100 Gemme della Filatelia Italiana" - Mostra Filatelica, nel quale è rappresentata un'aquila reale sovrastata della bandiera del regno d'Italia, che abbatte un'altra aquila, presumibilmente quella asburgica. Una rappresentazione abbastanza criptica e poco significativa.



Arriviamo al 2018 e per il Centenario della fine della Grande Guerra e, ancor di più, per il Centenario della Vittoria ci si aspettava un'emissione solenne e di grande significato storico.

E invece è stato emesso un solo francobollo (foto sotto) che riporta l'affresco di Osvaldo Bignami della cappella votiva eretta a ricordo dei Caduti della prima guerra mondiale nella basilica di Santa Margherita in Cortona (AR), proposta da

padre Livio Cresci, rettore della basilica. Ho riportato la busta del primo giorno di emissione con l'annullo del francobollo in argomento al 3 novembre 2018: in basso sono riportati i soggetti di due francobolli del 1934, Alpini e Cavalieri, che ho ricordato trattando la relativa serie. Un commento particolare sul francobollo in argomento è stato scritto nella autorevole rivista filatelica "Il Collezionista" della Bolaffi, che riporto integralmente:

"Fuga dalla realtà, e amen. La Grande guerra può essere narrata in tutti i modi ma non con una pala d'altare: che poi ridotta a immaginetta sacra, fa pensare a tutto tranne che alle vittime, ai disastri, all'inutilità di una guerra di cui tra l'altro celebrare la vittoria significa solo ricordarne la pietosa fine".

È evidente che la celebrazione del Centenario della Vittoria è stata tenuta sottotono per l'incomprensibile "politicamente corretto" in auge in questi anni, così come tutti i momenti fondamentali della Prima guerra mondiale, diversamente da quanto era stato fatto nel '58 e '68 e questa è stata una grande umiliazione per la Vittoria di un Popolo e dei suoi 650.000 Caduti, per le Terre Irredente, per Trieste e Trento!

